

# COMUNE DI LOVERE

PROVINCIA DI BERGAMO



## TAVOLO LOCALE PER LE POLITICHE SCOLASTICHE INCONTRO DI GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO 2006 – ore 14.30

### Verbale d'incontro

Con nota del febbraio 2006 è stato convocato l'incontro odierno.

#### INVITATI:

Sindaci

Assessori e Consiglieri delegati all'istruzione dei Comuni di  
COSTA VOLPINO, ROGNO, SOVERE, CASTRO, PIANICO, RIVA DI SOLTO SOLTO  
COLLINA, BOSSICO, FONTENO

Dirigenti degli istituti scolastici comprensivi di

COSTA VOLPINO, LOVERE, SOVERE, TAVERNOLA BERGAMASCA

Presidente, Assessore all'istruzione della Comunità Montana Alto Sebino

#### ENTI PRESENTI

#### COMUNI:

Pianico: Signorini Gian Battista – Assessore all'istruzione

Riva di Solto: Sig.ra Carrara – Consigliere delegato all'istruzione

Rogno: Sig.ra Anna Maria Bianchi – Consigliere delegato all'istruzione

Solto Collina: Sig.ra Carla Zenti – Consigliere delegato all'istruzione

Lovere: Sig. Silvio Masella – Consigliere delegato all'istruzione

#### ISTITUTI

Dirigente dell'Istituto scolastico comprensivo di Costa Volpino – Umberto Volpi

Dirigente dell'Istituto scolastico comprensivo Lovere – Agnese Cotti

Tavernola bergamasca: Sig.ra Rosa Facchi

#### TECNICI

- Enrica Vender – Responsabile del servizio del Comune di Lovere
- Andrea Ronchi – collaboratore esterno di settore del Comune di Lovere;
- Stefania Piantoni – educatrice asilo nido comunale



# COMUNE DI LOVERE

PROVINCIA DI BERGAMO



## ENTI ASSENTI

Comune di Bossico  
Comune di Castro  
Comune di Costa Volpino  
Comune di Fonteno  
Comune di Sovere  
Istituto scolastico comprensivo di Sovere  
Comunità Montana Alto Sebino

## ORDINE DEL GIORNO

- 1) Servizio assistenti ad personam: richieste, costi ed organizzazione;
- 2) Illustrazione proposta di progetto per il passaggio dei minori dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia;
- 3) Tempo prolungato nella scuola dell'infanzia: bisogni e risposte;
- 4) Ulteriori valutazioni in merito alla somministrazione di farmaci negli istituti scolastici;
- 5) Ottimizzazione delle risorse umane disponibili per l'organizzazione dei servizi scolastici in un'ottica di collaborazione tra enti: esperienze a confronto;

### **PUNTO 1) SERVIZIO ASSISTENTI AD PERSONAM: RICHIESTE, COSTI ED ORGANIZZAZIONE;**

#### **Dott.ssa Vender – tecnico – Responsabile di servizio del Comune di Lovere**

Riassume le finalità del tavolo, istituito su sollecitazione dell'ANCI, tese ad incentivare la collaborazione tra le istituzioni locali, direttamente interessate nella risoluzione delle problematiche relative all'istruzione sul territorio dell'Alto Sebino.

Evidenzia che la convocazione odierna è legata alla prossima scadenza di giugno 2006 dell'appalto che la Comunità Montana dell'Alto Sebino ha in essere per il servizio degli assistenti ad personam per gli studenti delle scuole dell'alto Sebino. L'incontro è quindi necessario per addivenire ad alcune valutazioni in merito alla tipologia del servizio reso sino ad ora, dei relativi costi, delle criticità evidenziate e delle soluzioni proposte. Ciò in funzione della stesura del nuovo capitolato d'appalto.

Esponde l'ipotesi di riparto trasmesso dalla Comunità Montana Alto Sebino a carico di ciascun Comune, sottolineando che il costo totale a carico dei Comuni per l'anno 2006 sarebbe stato maggiore se non ci fosse stato l'avanzo dell'anno precedente.

#### **Prof. Masella – Consigliere delegato all'istruzione del Comune di Lovere**

Sottolinea che la riunione odierna è stata convocata proprio per raccogliere le valutazioni delle scuole rispetto al servizio, per capire come sta andando e capire se c'è la possibilità di un risparmio sulla spesa e un'eventuale ottimizzazione del servizio.



# COMUNE DI LOVERE

PROVINCIA DI BERGAMO



## **Prof. Volpi - Dirigente dell'istituto scolastico comprensivo di Costa Volpino**

1. ricorda come sia stato positivo il protocollo d'intesa firmato l'anno scorso che prevede l'intervento dell'assistente ad personam anche nei casi che presentano disagio sociale e non solo disabilità certificata (soprattutto per gli stranieri);
2. lamenta che la cooperativa che gestisce il servizio deve essere organizzata meglio: lamenta il fatto che a fronte di molte richieste da lui avanzate di avere informazioni su come utilizzare l'assistente in caso di assenza del bambino assistito, ci sia stata discordanza tra la risposta fornita dalla cooperativa e quella resa dal personale.

I responsabili della cooperativa sostengono di aver dato determinate indicazioni mentre le assistenti sostengono di averne ricevute delle altre.

In ogni caso la cooperativa non ha mai sino ad ora trasmesso un documento scritto rispetto a questa problematica, da cui desumere in maniera chiara le indicazioni e le direttive impartite al proprio personale.

Suggerisce, pertanto, che sia importante stabilire sin da subito le modalità operative e di rapporto tra la scuola e la ditta appaltatrice del servizio, in particolare per i punti sopra evidenziati.

## **Prof.ssa Cotti - Dirigente dell'istituto scolastico comprensivo di Lovere**

- concorda con quanto esposto dal dirigente dell'istituto scolastico comprensivo di Costa Volpino e sottolinea la preparazione, la disponibilità e le capacità delle assistenti.
- evidenzia a sua volta la difficoltà di capire se sia possibile e se sì come impiegare le assistenti ad personam;
- sottolinea inoltre che le assistenti, come richiesto dalla ditta per le quali operano, producono una relazione rispetto alle attività che svolgono all'interno della scuola e ai casi con cui hanno a che fare che attualmente non viene "validata" o vista per "presa d'atto" da alcun organo scolastico. Nell'interesse ed a beneficio del livello organizzativo della struttura scolastica, nonché per la completezza del quadro di ciascun soggetto assistito, ed in considerazione del già citato buon livello di preparazione delle singole assistenti, suggerisce che dette relazioni vengano predisposte nell'assoluto rispetto della privacy del minore e vengano "visionate" da un organo scolastico (ad esempio collegio docenti) prima di essere diffuse all'esterno.

## **Dott.ssa Vender – tecnico – Responsabile di servizio del Comune di Lovere**

Evidenzia come rispetto ai punti sopra esposti (metodologia di impiego delle assistenti ad personam quando il minore è assente, modalità di stesura delle redazioni ecc) dovrebbe intervenire la Comunità Montana ad indicare chiaramente nell'appalto tutti gli aspetti a cui la ditta aggiudicataria dovrà attenersi.

Proprio in quest'ottica è pertanto fondamentale produrre alla Comunità Montana dell'Alto Sebino, ente delegato dai Comuni, tutti gli elementi necessari per stendere un capitolato d'appalto che sia il più completo possibile e che rispecchi e soddisfi le esigenze avanzate dalle scuole (soprattutto di carattere organizzativo e di modalità di rapporti tra scuola e ditta appaltatrice), sempre nel rispetto



# COMUNE DI LOVERE

PROVINCIA DI BERGAMO



delle disposizioni normative vigenti e con una particolare attenzione a che dette richieste non abbiano come effetto un ulteriore aumento dei costi a carico degli enti.

Suggerisce pertanto che gli istituti scolastici presenti formalizzino, a breve termine, ed in maniera schematica, le proprie proposte utili a superare gli aspetti sopra evidenziati nella prossima gestione.

## **Prof.ssa Facchi Rosa – Dirigente Istituto scolastico comprensivo di Tavernola Bergamasca**

Ricorda che in occasione del tavolo svoltosi in Comunità Montana nel 2005 erano state già state definite le modalità operative per l'attivazione del servizio.

Quindi sottolinea la necessità che il tavolo odierno debba definire quali sistemi utilizzare per ottimizzare le risorse degli assistenti ad personam e quindi la spesa che gli enti locali sono chiamati a sostenere.

Chiede quindi di ricevere dall'ente che appalta un vademecum rispetto a come comportarsi verso le varie situazioni che si possono verificare (come usare le assistenti ad personam quando il bambino è assente, come definire il percorso formativo da concordare con lo staff scolastico ecc).

## **Sig.ra Carrara – Consigliere delegato all'istruzione Comune di Riva di Soltò**

Evidenzia che le assistenti ad personam sovente si trovano "nel mezzo" del rimpallo tra scuole e ditte aggiudicatrici degli appalti; ricorda che i regolamenti che le assistenti solitamente ricevono dalle ditte che le assumono prevedono che quando i bambini assistiti non sono a scuola esse devono rimanere a casa in quanto diversamente non sono remunerate.

IL TAVOLO pertanto decide di trasmettere alla Comunità Montana dell'Alto Sebino uno scritto schematico all'interno del quale verranno indicati i punti che si ritiene opportuno vadano inseriti nel capitolato d'appalto utile per l'aggiudicazione del servizio di assistenti ad personam per il prossimo periodo.

In particolare specificare:

- come devono/possono essere utilizzati gli assistenti quando il bambino è assente da scuola;
- quali procedure devono essere seguite per predisporre le relazioni e quale iter devono seguire (ad esempio farle approvare per "presa visione" al collegio scolastico prima di diffonderlo)

I dirigenti scolastici presenti si impegnano a produrre nel breve periodo il suddetto documento e ad inviarlo al Comune di Lovere al fine di inoltrarlo, per competenza alla Comunità Montana dell'Alto Sebino.



# COMUNE DI LOVERE

PROVINCIA DI BERGAMO



## **PUNTO 5) OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE DISPONIBILI PER L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SCOLASTICI IN UN'OTTICA DI COLLABORAZIONE TRA ENTI: ESPERIENZE A CONFRONTO;**

### **Dott.ssa Vender – tecnico – Responsabile di servizio del Comune di Lovere**

Cercare di capire come è possibile qualificare il personale ATA per ottimizzarlo e usufruire quindi di servizi ulteriori e aggiuntivi (funzioni miste).

### **Prof.ssa Cotti - Dirigente dell'istituto scolastico comprensivo di Lovere**

Ricorda, come già esposto in altri incontri precedenti che sull'argomento, ad ora, ci sono delle chiare ed inequivocabili limitazioni imposte dai contratti collettivi del comparto. Ribadisce, infatti, che sino a quando è stato possibile ha sempre incentivato ed ottimizzato le figure del personale ATA.

Sottolinea che se ci fosse un'apertura delle condizioni contrattuali e del personale aggiuntivo con maggiori capacità e più affidabilità le "funzioni miste" verrebbero sicuramente attivate.

### **Prof.ssa Facchi Rosa – Dirigente Istituto scolastico comprensivo di Tavernola Bergamasca**

Ribadisce che non è possibile inserire nella contrattazione decentrata le funzioni miste perché i contratti sono bloccati in questo senso, non lasciano alcuno spazio. Serve la modifica del contratto degli ATA.

Evidenzia a sua volta che effettivamente molto del personale ausiliario attualmente in servizio presso le diverse scuole del territorio (ma è una problematica a livello nazionale) ha evidenti difficoltà ed esso stesso necessita di assistenza o, comunque l'affidamento di particolari e limitate mansioni.

Quindi oltre all'apertura dei contratti collettivi del comparto sarebbe opportuno disporre di un maggior numero di risorse umane con maggiori capacità di gestione.

Riferisce che attualmente il Ministero dell'Istruzione ha richiesto alle scuole un monitoraggio rispetto alla presenza nelle strutture scolastiche di risorse umane che presentino particolari difficoltà.

Forse, aggiunge, questo sarà un "censimento" che permetterà una redistribuzione di risorse umane in maniera più equa da parte del Ministero.

### **Signorini Gian Battista – Assessore all'istruzione del Comune di Pianico**

Evidenzia come se anche il contratto collettivo lo dovesse prevedere non tutto il personale ATA si renderebbe disponibile a svolgere alcune mansioni. Rileva come, a volte, non ci sia la volontà di base, a prescindere dalle disposizioni contrattuali.



# COMUNE DI LOVERE

PROVINCIA DI BERGAMO



Il TAVOLO prende quindi atto che per l'attivazione delle funzioni aggiuntive da parte del personale ATA devono coesistere i seguenti presupposti:

- 1) apertura del contratto collettivo di comparto, per cui si richiedono interventi nelle opportune sedi alto livello ;
- 2) la disponibilità del singolo personale;
- 3) la presenza di soggetti ATA nell'organico scolastico con minori limitazioni allo svolgimento delle mansioni. Anche in questo caso serve un intervento ministeriale.

## **PUNTO 2: Illustrazione proposta di progetto per il passaggio dei minori dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia;**

Espongono i contenuti del progetto la sig.ra Stefania Piantoni – educatrice dell'asilo nido comunale sottolineando gli importanti vantaggi e ripercussioni positive sulla stabilità psico-formativa dei minori.

Naturalmente la proposta illustrata è esportabile anche negli altri territori al di fuori di Lovere: ciascun istituto scolastico comprensivo dovrà costruirla con le scuole dell'area di propria competenza.

Per quanto concerne l'asilo nido comunale di Lovere il progetto è attuabile solo con l'istituto scolastico comprensivo locale.

### **Prof.ssa Cotti - Dirigente dell'istituto scolastico comprensivo di Lovere**

Valuta positivamente il progetto, per la sua valenza in termini di contenuti e aspetti organizzativi.

Spiega ai presenti che per l'accoglimento la proposta illustrata deve transitare attraverso un'apposita valutazione da parte degli organi collegiali scolastici.

Uno dei possibili canali attraverso cui agire per meglio illustrare la proposta e perseguirne l'approvazione è rappresentato dalla "Commissione di continuità" già costituita.

Invita quindi il Comune di Lovere ad avanzare apposita richiesta per partecipare a detta Commissione.

### **Dott.ssa Vender – tecnico – Responsabile di servizio del Comune di Lovere**

Sottolinea la valenza educativa e d'equilibrio psicologico per i minori rappresentata dalla continuità con la scuola materna, al fine di qualificare ancora più, se possibile, il servizio reso dall'ente pubblico.

### **Sig.ra Carla Zenti – Consigliere delegato all'istruzione del Comune di Solto Collina**

Sottolinea come il progetto illustrato, come già avviene in altre scuole, abbia sicuramente un ritorno estremamente positivo sotto diversi punti di vista.



# COMUNE DI LOVERE

PROVINCIA DI BERGAMO



## **Prof.ssa Facchi Rosa – Dirigente Istituto scolastico comprensivo di Tavernola Bergamasca**

Invita i presenti a prestare attenzione anche alle altre tipologie di asili nido, rappresentati dagli asili familiari, di fabbrica ecc. Sottolinea infatti la necessità di coinvolgere anche queste strutture minori in un progetto di continuità come quello illustrato, al fine di consentire un trattamento egualitario e di un certo livello anche ai bambini che provengono da queste nuove realtà.

Anche questo è un valido sistema per qualificare il servizi pubblico.

## **3) TEMPO PROLUNGATO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA: BISOGNI E RISPOSTE;**

### **Dott.ssa Vender – tecnico – Responsabile di servizio del Comune di Lovere**

Chiede ai presenti di portare la loro esperienza e le iniziative che hanno attuato per dare risposta alle richieste avanzate dai genitori in materia di tempo prolungato nella scuola dell'infanzia.

Quali risposte possono essere date ai genitori.

### **Sig.ra Anna Maria Bianchi – Consigliere delegato all'istruzione del Comune di Rogno**

Riporta la sua esperienza evidenziando l'aspetto più importante: rispetto alle richieste iniziali delle famiglie che sembravano essere in numero molto maggiore, in realtà i bambini che usufruivano del servizio erano solamente 2.

Invita quindi a valutare molto attentamente il rapporto bisogni/risposte per stabilire se effettivamente si tratta di un bisogno reale oppure di un bisogno indotto.

### **Prof.ssa Cotti - Dirigente dell'istituto scolastico comprensivo di Lovere**

Anche la sua esperienza ribadisce quanto evidenziato dal Consigliere del Comune di Rogno: si è trattato di un progetto che, considerati i pochi numeri sui cui si basava, si è chiuso in maniera naturale.

Sottolinea che, nel suo caso, il personale utilizzato per svolgere il tempo prolungato era aggiuntivo (educatori) e non personale docente.

Evidenzia, infine, per esperienza personale, che l'esigenza del tempo prolungato non è al termine dell'orario scolastico, bensì all'inizio della giornata..

### **Prof.ssa Facchi Rosa – Dirigente Istituto scolastico comprensivo di Tavernola Bergamasca**

Rispetto all'utilizzo della figura dell'educatore e non a quella dell'insegnante per lo svolgimento del tempo prolungato ricostruisce la situazione storica ed evidenzia che le richieste di tempo prolungato avanzate dalle famiglie non erano sufficienti per generare i numeri richiesti dalla normativa per garantire la interscambiabilità attraverso la presenza di un docente, in quanto si trattava di numeri davvero minimi. Ecco quindi l'introduzione di un educatore invece di un insegnante.

Sottolinea inoltre, per quanto emerso dalle esperienze personali, anche la diseducazione degli utenti (genitori) che sovente considerano il tempo prolungato un comodo "parcheggio" per i propri figli



# COMUNE DI LOVERE

PROVINCIA DI BERGAMO



dettato non da oggettive esigenze lavorative od organizzative delle famiglie bensì da altre motivazioni spesso futili e poco valide.

## **4) ULTERIORI VALUTAZIONI IN MERITO ALLA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI**

I dirigenti scolastici presenti comunicano che per effetto del combinato disposto della legge sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e di alcune nuove disposizioni ministeriali la problematica è in parte stata arginata.

Nelle rispettive scuole hanno individuato un soggetto disponibile ad intervenire se necessario e detto soggetto è stato opportunamente formato con nozioni di pronto intervento.

Per la somministrazione dei farmaci ai propri figli sono invece stati autorizzati i genitori ad accedere all'istituto durante il normale orario scolastico.

L'incontro si chiude alle ore 17.00



# COMUNE DI LOVERE

PROVINCIA DI BERGAMO



## ALLEGATO 1

### **OGGETTO: Proposta di criteri per il coordinamento degli assistenti educatori in ambito scolastico .**

Tale proposta è emersa dalla riunione di coordinamento dei dirigenti scolastici del distretto scolastico di Lovere del 8.3.2006 che alla luce della normativa legislativa più aggiornata e precisamente:

art.35 L.27/12/02 n.289

art. 2 D.P.R. 24-02-1994

art. 3.2 D.P.R. 24-02-1994

art. 4 D.P.R. 24-02-1994

art. 5 D.P.R. 24-02-1994

art.12 L. n°104 del 5-02-1992

art.13 L. del 5-02-1992

art.39 L. del 5-02-1992

art.40 L. del 5-02-1992

art.14 L. n° 328 del 8-1-2000

Tabella A CCNL Scuola 2003/05 - Profili di area del personale ATA

art.47 CCNL 2003/05 -Compiti del personale ATA

art.315 D.L. n°297 del 16/04/1994

### **evidenzia quanto segue:**

1) Un nuovo modo di essere della scuola pone come obiettivo la piena integrazione scolastica ed il superamento di qualsiasi forma di emarginazione **del disabile** .Tale obiettivo richiede ,per il suo raggiungimento la precisazione che la frequenza a scuole comuni da parte dei bambini disabili non implica il raggiungimento di mete culturali minime comuni ,ma tiene in adeguata considerazione il grado di maturazione raggiunto dall'alunno/a sia globalmente sia a livello di apprendimenti conseguiti.

2) L'integrazione scolastica dell'alunno/a disabile si attua solo con la predisposizione,attuazione e verifica congiunta di progetti educativi,riabilitativi e di socializzazione individualizzati,nonché con forme di integrazione ed orientamento tra attività scolastiche e attività integrative scolastiche e territoriali.

3) Il presupposto che consente l'integrazione scolastica è la corresponsabilità tra :  
ASL (art. 2 D.P.R. del 24-02-1994)



# COMUNE DI LOVERE

PROVINCIA DI BERGAMO



SCUOLA ( art.35 L. n° 289 del 27-12.2002 )

EELL. ( art. 14 L. n° 328 del 8-11-2000)

FAMIGLIA

ENTE DI GESTIONE DEL SERVIZIO

## **Tutto questo premesso**

si ritiene che il servizio attualmente predisposto dai Comuni oggi in collaborazione con la Comunità Montana

## **debba**

1- Prevedere l'assegnazione di Assistenti educatori nella misura oraria prevista in sede di diagnosi funzionale per valorizzare la positività con cui gli alunni disabili vivono, anche con le loro patologie, l'esperienza scolastica;

2- Prevedere un monte ore annuale di almeno 10 ore per condividere la corresponsabilità della elaborazione ed aggiornamento del PDF (profilo dinamico funzionale) e del PEI (profilo educativo individualizzato/personalizzato) – art. 5.2 del D.P.R. del 24-02-1994

3 - Prevedere la presenza nella scuola dell'Assistente Educatore almeno nella prima ora della giornata anche in caso di assenza dell'alunno disabile.

4 - fornire alla scuola un recapito del gestore del servizio per le comunicazioni urgenti relative alle assenze, variazioni nell'orario e nell'organizzazione.

5 - Prevedere l'elaborazione collegiale di relazioni di verifica del percorso, dell'organizzazione e del progetto di integrazione dell'alunno (sempre nelle 10 ore di cui al punto 2)

